

VareseNews

I colori illuminano villa Montevecchio di Samarate: mercoledì “in rosso” contro la violenza sulle donne

Pubblicato: Martedì 24 Novembre 2020



Villa Montevecchio si tinge di rosso, come denuncia della violenza contro le donne. Un segno ben visibile a Samarate, per la **Giornata internazionale per il contrasto alla violenza di genere**, fissata per il **25 novembre**.

Alla sera del 25, racconta il presidente di Fondazione Montevecchio **Eliseo Sanfelice**, la torretta della villa – elemento di richiamo, ben visibile, elevata com'è sulla collinetta che dà il nome all'edificio – sarà illuminata di rosso.

Non è un segnale isolato, anzi: «Nel 2017, per iniziativa del presidente di allora **Tiziano Zocchi**, abbiamo installato la **panchina rossa** ancora oggi presente. Nel 2019 abbiamo proposto il “**muro delle bambole**” (installazione temporanea ispirata ad un'opera milanese, ndr), in questo 2020 Villa Montevecchio si tingerà di rosso: tutto questo per ricordare la data del 25 novembre».

La **torretta di Villa Montevecchio illuminata da una luce colorata** sta diventando quasi **una consuetudine: valorizza un elemento visibile** nel paesaggio urbano e anche **sentito come simbolo collettivo dalla popolazione samaratese** (è bene del Comune da fine anni Settanta).

Così **nel mese di novembre le finestre della torretta neogotica** sono state **illuminate a formare un tricolore**, simbolo di unità, «per dare forza alla battaglia che, in questo periodo, si sta affrontando a

causa dell'emergenza Coronavirus»: il verde, il bianco e il rosso della bandiera italiana «per ribadire come l'unità e la coesione sociale siano i valori fondanti della nostra società. Anche e soprattutto nei momenti come quello presente, di grande difficoltà e incertezza, un ringraziamento forte va fatto a chi ci amministra nei vari livelli»

Il **20 novembre** invece il colore **verde** ha celebrato – sempre dall'alto della torretta di villa Montevocchio – la **Convenzione Internazionale sui diritti dei bambini e dei ragazzi**, in un anno in cui l'emergenza sanitaria ha inciso pesantemente sui diritti dei più piccoli, tra difficoltà familiari e collettive (la discontinuità della scuola in presenza).

E anche il **tema della violenza sulle donne** quest'anno **deve fare i conti con l'emergenza pandemica**: i periodi di lockdown e l'incertezza economica sono elementi che espongono maggiormente le donne al pericolo della violenza domestica e rendono più difficile la ricerca di percorsi di autonomia e di liberazione.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it